

I.C. "ANTONIO D'AVINO" - STRIANO
Prot. 0007581 del 24/07/2025
IV (Uscita)



ISTITUTO COMPRENSIVO
A. D'AVINO - STRIANO

Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

80040 - via Monte STRIANO (NA)

Tel 081 8277140 Fax 081 8654746

Posta elettronica naic855005@istruzione.it

PEC: naic855005@pec.istruzione.it

CODICE FISCALE 82011020631

<http://www.istitutodavinostriano.edu.it>

PAI
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
2025-26

PREMESSA

Il P.A.I. è il piano annuale per l'inclusione rivolto a tutti gli alunni con BES e deve essere redatto entro il 30 giugno di ogni anno scolastico. Il gruppo di lavoro per l'inclusione propone un nuovo P.A.I. per rispondere al meglio alle esigenze degli alunni frequentanti l'istituto che dovrà essere approvato in sede di collegio docenti. Esso è parte integrante del PTOF ed è inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante. Il PAI mira a realizzare la cultura dell'inclusione, anche attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative del territorio. Esso è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta al contesto, ai bisogni e alle unicità di ogni alunno. L'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica è essenziale ed è punto di partenza, consente di utilizzare possibili e reali risorse, strutture e, sempre attenzionando il singolo alunno, individuare per lui percorsi educativi ad hoc, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, valorizzandolo nelle sue molteplici sfaccettature.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi come insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando i contributi delle professionalità coinvolte.

Nel PAI si definiscono, inoltre, le modalità per:

- il superamento delle barriere;
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

FINALITÀ

Il nostro Istituto è da sempre attento ai bisogni degli alunni, con particolare riguardo, a coloro che per diversi motivi, si trovano in difficoltà. Ogni individuo inoltre, è diverso dall'altro nel vissuto, nelle

potenzialità e nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo motivo ad ognuno si devono garantire quelle pari opportunità, sancite dagli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana, differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti.

L'inclusione passa per la complessità, la conoscenza di tutte le tematiche connesse ad essa ed è condizione necessaria per chi voglia aspirare ad una scuola di qualità (efficiente, efficace, ecc..) e mirare allo sviluppo di procedure facilitanti e buone prassi. Per affrontare il tema dell'inclusione in modo attivo, all'interno della scuola è necessaria un'organizzazione specifica all'interno dell'Istituto e una rivisitazione delle competenze dei docenti in un'ottica di didattica inclusiva, poiché proprio tale didattica, rappresenta il fattore decisivo per l'integrazione dell'alunno in difficoltà e costituisce conseguentemente la chiave di lettura di qualunque azione didattica che ponga al centro lo sviluppo della persona. La vera inclusione non può essere lasciata al caso, alla buona volontà o alle singole iniziative degli insegnanti di sostegno ma è necessario effettuare esperienze e attivare apprendimenti insieme agli altri, condividendo obiettivi e strategie di lavoro.

Il progetto Inclusivo del nostro istituto, è finalizzato a realizzare l'integrazione degli alunni BES e degli alunni stranieri, a favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno e motivazione.

Il progetto è inoltre finalizzato alla prevenzione dell'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento di eventuali ostacoli.

OBIETTIVI

- conoscere i bisogni speciali, le problematiche e le caratteristiche degli alunni;
- favorire la continua collaborazione tra scuola, famiglia e ASL;
- garantire il diritto allo studio degli alunni BES assicurando l'azione educativa per tutta la durata del tempo scuola;
- favorire programmazione e progetti didattico educativi rispondenti alle singole esigenze;
- promuovere l'acquisizione dell'autostima personale;
- sviluppare le potenzialità;
- acquisire abilità specifiche a livello cognitivo e relazionale;
- favorire una cultura dell'accoglienza, del dialogo e dell'interazione;
- costruire relazioni positive tra i soggetti nel rispetto e nell'accettazione della diversità;
- promuovere attività di tutoraggio ai docenti di sostegno e curricolari;
- prima alfabetizzazione dei bambini stranieri.

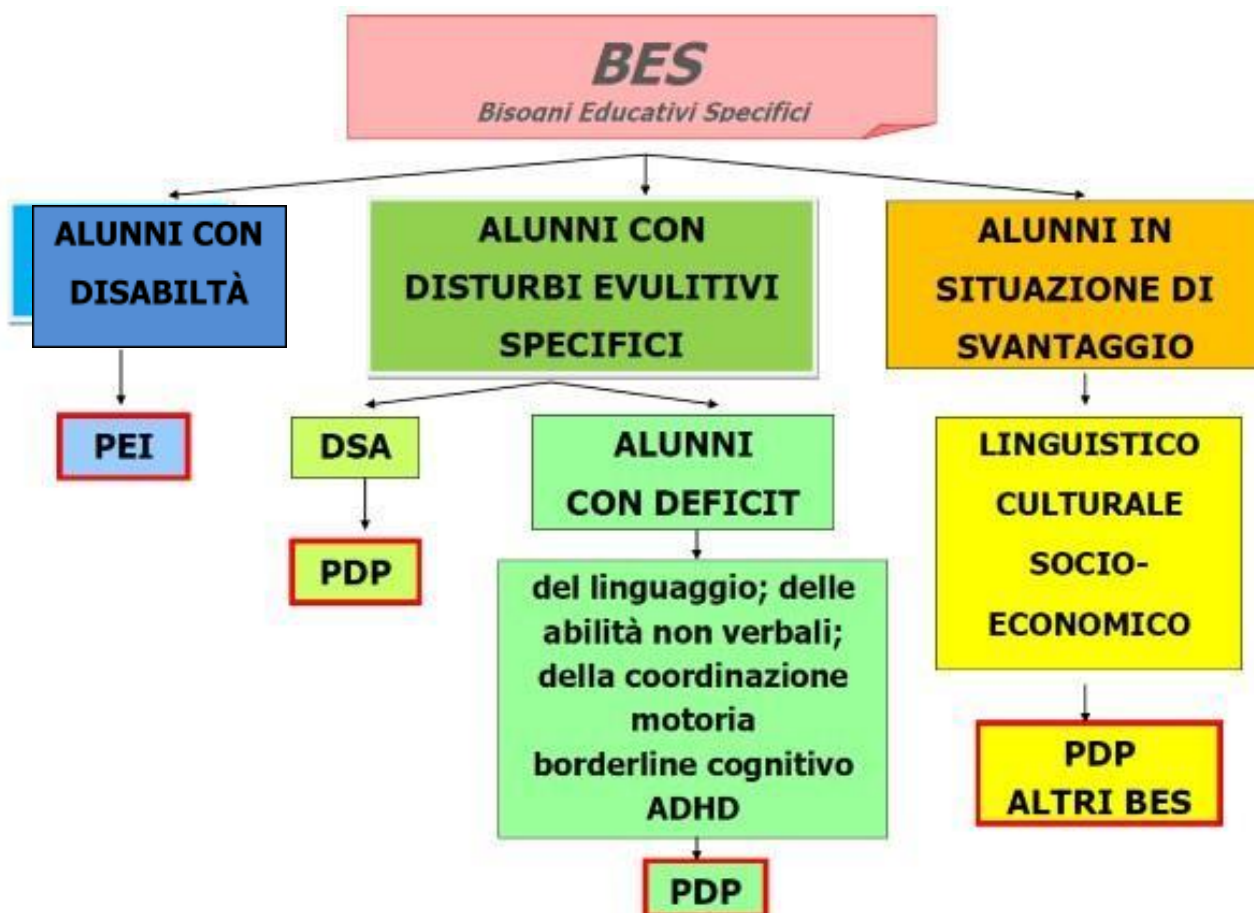
DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie e il personale dell' IC "A. D'Avino".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Legge 8 OTTOBRE 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- DM 27 dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti
- M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Legge n. 107 del 13/07/2015 "La Buona Scuola"
- Lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
 - Lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
 - M. 741/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione Lgs. n. 96 del 07/08/2019
 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/2017.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48
☐ minorati vista	

☐ minorati udito	2
☐ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	15
☐ ADHD/DOP	0
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	55
☐ Socio-economico	21
☐ Linguistico-culturale	28
☐ Disagio comportamentale/relazionale	43
☐ Altro	
% su popolazione scolastica	12,98%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	40

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili					
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il progetto di inclusione nelle classi;
- Cura i rapporti con le diverse realtà territoriali (enti di formazione, cooperative, scuole, servizi sociosanitari), i docenti di sostegno, i collaboratori scolastici, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, il gruppo di lavoro per l'inclusione, il personale non docente;
- Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto;
- Indica i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- promuove incontri di coordinamento per i docenti di sostegno e di commissione;
- supporta i docenti di sostegno nella compilazione dei vari documenti e nella metodologia della didattica;
- effettua il monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e degli alunni stranieri dell'Istituto;
- controlla i fascicoli degli alunni in svantaggio scolastico;
- tabula i dati relativi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'Istituto;
- coordina le iniziative di supporto agli alunni in situazione di svantaggio;
- segue e supporta le situazioni di particolare criticità;

- divulga il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- collabora nella programmazione di progetti d'inclusione;
- aggiorna il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI);
- partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali (BES)
- divulga i materiali dei corsi di aggiornamento e di formazione.

La Funzione Strumentale lavora in sinergia con il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, che svolge i seguenti compiti:

- effettuare il monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e degli alunni stranieri dell'Istituto;
- monitorare le situazioni di criticità di plesso;
- tabulare le situazioni di criticità di plesso;
- effettuare proposte nella compilazione del Piano annuale per l'Inclusione (PAI);
- divulgare il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- divulgare materiali/informazioni inerenti alle tematiche inerenti ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

CONSIGLIO DI CLASSE- INTERCLASSE- INTERSEZIONE

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Rilevazione di tutte le certificazioni;
- Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale;
- Produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare BES per alunni non in possesso di certificazione;
- Definizione di interventi didattico educativi;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- Definizione dei bisogni dell'alunno;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Progettazione delle attività della classe (es. uscite didattiche, progetti, ecc...) che ruotino intorno all'alunno con BES;
- Collaborazione scuola famiglia- territorio;
- Condivisione con insegnanti di sostegno.

LA FAMIGLIA

Informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Attiva la procedura diagnostica di verifica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

All'interno dell'Istituto, il CD:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI);
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, delibera e approva il nuovo P.A.I.

ASL

- Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora le diagnosi funzionale e i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

ASSISTENTE SOCIALE E I SERVIZI SOCIALI

- Viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie;
- Su richiesta della famiglia, coordina con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- Attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale;
- Se necessario apre una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- Mette a disposizione ore di assistenza specialistica;
- Partecipa ai GLO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che l'alunno frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), Docenti curricolari e Docenti di sostegno saranno coinvolti in un piano attuativo ciascuno con competenze e ruoli ben definiti. Saranno organizzate azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Docente di sostegno

come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

GLI

Prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati e di classe della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

GLO

Per ogni alunno con disabilità opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- ASL NA3;
- Servizi sociali;
- Comune di Striano;
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento delle abilità compromesse e lo sviluppo (LARS, La Filanda, Primula, ecc.);
- Associazioni ONLUS (Autismo fuori dal silenzio, Colibrì, ecc.);
- Centri sportivi del territorio, che forniscono attività adeguate per lo sviluppo delle abilità motorie, la percezione corporea, la socializzazione e l'orientamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dell'alunno.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010). Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:
 - ✓ **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
 - ✓ **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e

personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede la valorizzazione delle risorse esistenti per sviluppare il senso di appartenenza all'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti curricolari e di sostegno, il personale ATA, gli assistenti alla persona e alla comunicazione e i genitori. I docenti lavorano in una ottica collaborativa, orientata all'ascolto di ognuno e, pur non escludendo il ricorso a risorse esterne, vanno coinvolte e valorizzate al massimo le risorse interne. Molti possiedono competenze da utilizzare per migliorare e ampliare l'offerta formativa.

La nostra scuola è provvista di laboratori, aule di potenziamento, aule dotate di LIM, biblioteca, ecc. tutte le aule e i laboratori sono fruibili a tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere tramite un protocollo d'intesa. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola collaborerà con esperti esterni (psicopedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, ecc.) che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il primo ingresso a scuola o il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il gruppo di lavoro per l'inclusione valuterà le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzerà le problematiche dei bambini in ingresso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;

- predispone la continuità delle strategie programmate nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 giugno 2025
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2025